

- Tutta la prima parte del vangelo parla de “il Cristo” e presenta chiaramente Gesù di Nazaret come colui che risponde alle attese dell’uomo (miracoli, parabole...).

=> Mc 8,29: “...Tu sei il Cristo”. Ma il vangelo non finisce qui, perché non è solo il Cristo.

- La seconda parte del vangelo è centrata quasi tutta sulla croce. Ed è proprio in questa parte che inizia lo scandalo del Messia, perché Gesù appare come l’inatteso; è l’opposto di quello di prima e di quello che ci si attendeva da lui. Nella luce della croce, anche il suo messaggio non ha nulla d’attraente.

La prima parte è parziale, la seconda totale. L’offerta è totale quando Dio muore in croce. Tutto deve convergere a questo cuore da cui tutto prende forma. Solo in questo modo comprendiamo pienamente che la buona notizia è davvero per noi, perché Gesù non è un Figlio di Dio per sé, ma per noi.

Inoltre, diventa chiaro quale strada seguire per diventare anche noi “figli di Dio”.

Il vangelo=Gesù Cristo, Morto e Risorto (Figlio di Dio): colui che incontra la ricerca-attesa dell’uomo (Cristo), ma la chiarifica a modo suo (croce).

Il titolo “cristo”, in quanto tale ambiguo, è recuperato solo nella seconda parte dell’opera, quando il discorso è ormai chiaramente rivolto alla croce.

- “Arché”=inizio. Dice novità rispetto al passato e sorpresa rispetto al futuro.

Alba, 24.10.17

Il vangelo secondo Marco

- Il Regno di Dio si annuncia solo dentro una maniera di essere uomini. Punto di partenza delle comunità cristiane è stata la Risurrezione di Cristo, l’esperienza di Gesù Cristo risorto, non come produzione del pensiero umano, ma come frutto del suo apparire, del suo autopresentarsi. Il risorto appare come la conferma della croce e della vicenda prepasquale tutta.

=> Il risorto impone la rilettura di tutta la sua vicenda; occorre ritornare indietro perché tutto è importante e va rivisto.

- Dire vangelo significa dire Gesù morto e risorto. In pratica, il vangelo dovrebbe essere strutturato progressivamente all’indietro:

- Risurrezione
- Crocifissione
- Vita terrena (predicazione, ... nascita).

- Si tratta di una rilettura della vicenda di Gesù:

- Espresa da credenti;
- Interpretativa.

- Il vangelo secondo Marco è stato ultimato e concluso negli anni 60-65 (alcuni propendono per i primi anni 70, cioè dopo la distruzione del tempio); quelli secondo Mt e Lc negli anni 80.

- È il primo storicamente ed è un’opera molto sintetica. Non tutto è pensato in profondità, anche se, in ogni modo, vi è tutto. Si trova al termine di un processo di tradizione e all’inizio della stesura dei vangeli e segna quindi un passaggio. Prima di lui c’è il processo delle trasmissioni orali delle tradizioni su Gesù nella predicazione, nella catechesi, nella liturgia e nelle molteplici forme della vita della prima comunità cristiana.

=> Il vangelo non fa il nome del suo autore, né questi compare in prima persona in qualche passo, come accade per esempio nel prologo di Luca.

=> Il riferimento ai ricordi dell'insegnamento di Pietro presuppone che Marco abbia composto il suo vangelo dopo la morte di Pietro, probabilmente a Roma.

ABBOZZO DI STRUTTURA

1. Mc 1,1: Titolo dell'opera (viaggia per c/ proprio);
2. Mc 1,2-13: Prologo (predicazione del Battista, battesimo di Gesù, tentazione di Gesù);
3. La prima parte, ambientata prevalentemente in Galilea, si suddivide in tre sezioni:
Mc 1,14-36: gli inizi del ministero di Gesù;
Mc 3,7-6,6a: espansione della sua attività e reazioni contrastanti;
Mc 6,6b-8,26: il dono del pane, crescente ostilità degli avversari, incomprendimento dei discepoli.
4. Mc 8,27-30 (rappresenta lo spartiacque, punto d'arrivo e scioglimento di una tensione accumulata nelle pagine precedenti e punto di partenza per la comprensione del Messia crocifisso);
5. Anche la seconda parte si articola in tre sezioni:
Mc 8,31-10,52: sequela di Gesù sulla via della croce;
Mc 11,1-13,37: ministero di Gesù a Gerusalemme;
Mc 14,1-16,8: passione, morte e risurrezione.
6. I versetti 16,9-20 sono un'appendice canonica aggiunta in seguito.

Il messaggio teologico di Marco

L'evangelista Marco, nella stesura del vangelo, ha probabilmente inteso elaborare una catechesi cristologica sotto forma narrativa.

Alcuni temi centrali del vangelo secondo Marco sono: il regno di Dio, Gesù come Messia, la Chiesa e la sua missione.

Il tema del Regno di Dio costituisce il motivo dominante di tutti e tre i vangeli sinottici. L'essenza della predicazione e della missione di Gesù consiste nella proclamazione e nella inaugurazione del regno di Dio.

Fin dall'inizio del vangelo Gesù è presentato come il Cristo e il Figlio di Dio. Il tema del regno resta sempre sullo sfondo, però la sovranità di Dio sul mondo incominciò a manifestarsi concretamente nella parola e nell'opera di Gesù.

Marco non nomina mai la Chiesa, ma il suo pensiero è rivolto costantemente ad essa, con l'intento di sostenerla in un periodo di persecuzione e di crisi per spronarla nella sua missione di testimonianza del vangelo.

TITOLO DELL'OPERA

- “Vangelo di Gesù”;
- I due titoli cristologici: “Cristo – Figlio di Dio” (Cristo, greco, è sinonimo di Messia, ebraico)
=> Due proclamazioni su Gesù, nei due punti nodali del vangelo:
8,27-30: “Tu sei il Cristo”, messo in bocca a Pietro (circa a metà del vangelo)
15,39: “Veramente quell'uomo era figlio di Dio”, messo in bocca al centurione (fine del vangelo).

- Il primo (Cristo=Messia) esprime il compimento delle attese (in lui tutte le attese dell'AT sono giunte a compimento).

Il secondo (Figlio di Dio) esprime il modo scandaloso con cui le attese sono giunte a compimento. È applicato al crocifisso: il modo scandaloso in cui Dio viene incontro all'uomo.